

L'intervista

L'appello del sindaco: invito tutti alla calma, non temo un'escalation della paura

# Renzi: orrore figlio del razzismo ma questa città ha gli anticorpi per fermare chi predica l'odio

**MASSIMO VANNI**  
FIRENZE — Sindaco Matteo Renzi, adesso teme un'escalation?  
«Temo il fanatismo che produce violenza, che semina morte. Ma non credo alle reazioni violente, per due ragioni. Questa non sembra l'azione di un gruppo, ma la follia xenofoba e razzista di un gesto isolato. E poi la senegalese è una comunità storica, il loro leader è stato anche consigliere comunale. Gestiremo insieme questo passaggio delicato». Eppoi a Firenze non si era mai vista questa violenza.  
«Mai. È un giorno che non



«Temo il fanatismo che produce violenza e semina morte, da CasaPound negli ultimi tempi gesti meschini»

**A LUTTO**  
Il sindaco Matteo Renzi ha deciso il lutto cittadino

avremmo mai voluto vivere. Nelle reazioni delle persone che ho incontrato è come se piangesse il cuore della città. E noi abbiamo proclamato il lutto cittadino invitando i negozi a tirar giù le saracinesche per 10 minuti e i lavoratori al minuto di silenzio ad inizio di turno. Tutte le cerimonie sono state annullate e ho chiesto a maestri e professori di discutere con i ragazzi del razzismo oggi. Domani (cioè oggi, ndr) incontreremo la comunità senegalese con il ministro Riccardi a Palazzo Vecchio. E ringrazio il Presidente della Repubblica per l'affettuosa vicinanza».

«Ma perché è successo proprio a Firenze?»  
«È accaduto qui ma sarebbe potuto accadere ovunque. Quell'uomo è partito con l'idea di sparare: è un gesto perfino lucido nella sua follia, ma il gesto di un killer isolato. Poteva accadere ovunque».

«Non c'è un clima che l'ha favorito?»  
«Come sindaco dico che in questo momento occorre prudenza e responsabilità. Sarebbe facile lasciarsi andare ad analisi sociologiche e poi far finta di niente il giorno dopo. Non mi sfugge che c'è chi fomenta l'odio contro il diverso, chiunque sia il diverso. Ma questa non è Firenze. La città di cui sono orgoglioso di essere sindaco è la città aperta, plurale, la città dei corsi di alfabetizzazione per i bambini stranieri e di formazione professionale per gli immigrati».

«Però è accaduto qui. E la comunità senegalese ha sfogato la sua rabbia per le strade del centro».

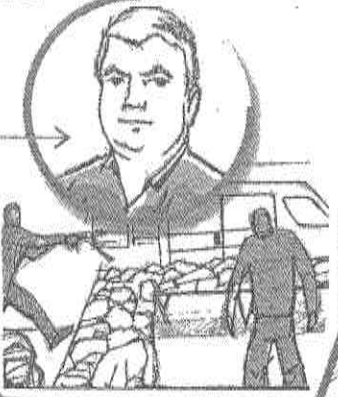
«Nonostante il dolore e la rabbia, i senegalesi sono stati corretti. Ci sono stati alcuni infiltrati dei centri sociali che hanno creato qualche tensione. Ma il lavoro delle forze di polizia e il rapporto con il console e i leader della comunità hanno funzionato bene. Mi spiace casomai che per lunga parte della giornata si sia parlato solo di "due senegalesi": penso sia più giusto chiamarli per nome. Mor Diopr e Modou Samb avevano un nome e una storia. Voglio che Firenze, a

**SENZA SCAMPO**  
Qui sopra, i corpi di Samb Modou, 40 anni, e Diop Mor, 54, i due senegalesi uccisi. Qui, il mercatino di piazza Dalmazia, teatro della prima sparatoria. A destra, il cadavere di Gianluca Casseri, il killer



Tre ore di follia

**12.00 1**  
**L'ASSALTO**  
Gianluca Casseri, irrompe tra le bancarelle del mercato di piazza Dalmazia



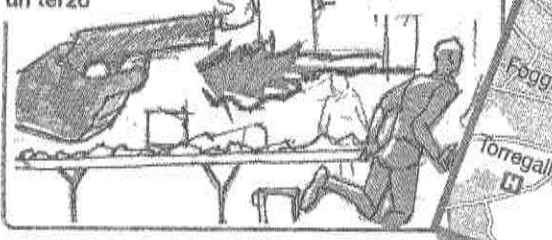
**LA FUGA**  
La gente tenta di bloccare Casseri, lui punta la pistola contro un edicolante che lo stava fermando: "Vattene o faccio fuori anche te"



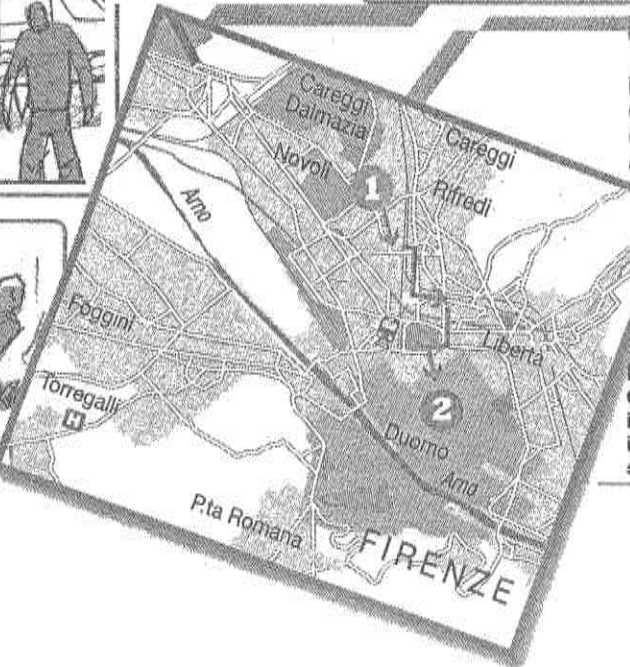
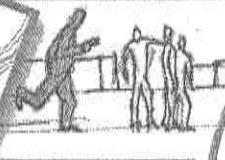
**LA FOTOGRAFIA**  
Alcuni testimoni riescono con i cellulari a fotografare Casseri mentre scappa a bordo di una Polo grigia



Spara contro tre senegalesi: ne uccide due e ne ferisce gravemente un terzo



**15.00 2**  
**LA SECONDA SPARATORIA**  
Casseri ricompare armato in piazza San Lorenzo. Qui insegue altri due senegalesi tra i banchi del mercato e spara ferendoli



**L'ULTIMO COLPO**  
Casseri corre verso il parcheggio inseguito dalla polizia, si uccide sparandosi



L'ira di Napolitano "Barbaro assassinio"

«Un barbaro assassinio» l'ha definito il capo dello Stato Napolitano, che si è fatto interprete del «diffuso sentimento di ripudio di ogni manifestazione di violenza razzista. Urgente l'impegno di tutte le autorità politiche e della società civile per contrastare sul nascere ogni forma di intolleranza»

partire dal lutto cittadino, si impegni per dare loro anche una memoria».

Negli ultimi tempi si è avvertita la presenza di CasaPound.

«A Firenze si sono resi protagonisti di un gesto meschino il giorno della liberazione quando hanno invitato a commemorare i cecchini fascisti contro la cerimonia ufficiale organizzata dal Comune. Ho letto che il killer ha frequentato CasaPound di Pistoia. Sono certo che gli inquirenti sapranno investigare con attenzione ma invito a molta prudenza. Esiste una gigantesca questione educativa e culturale che è una sfida ancora più difficile della crisi economica, ma non si possono attribuire responsabilità oggettive su crimini come questi».

La comunità senegalese ha annunciato una manifestazione per questo sabato. Ci andrò?

«Il Comune e il Sindaco ci saranno. Decideremo insieme alla comunità e al console le modalità».